

Successo per il "Coro Polifonico Universitario"

Concerto di Joseph Grima alla Chiesa "Dei Pellegrini"



Il maestro Joseph Grima e il "Coro Polifonico Universitario"

La bella chiesa vanvitelliana della Santissima Trinità più nota come quella "Dei Pellegrini", l'ormai famoso "Coro Polifonico Universitario", l'eccellente maestro Joseph Grima sono stati gli elementi di sicuro successo di uno dei più riusciti concerti della Settimana Santa a Napoli. Il concerto, si è articolato in un programma interessante e impegnativo comprendente: Canti gregoriani della Settimana Santa, Laude dal Laudario 91 di Cortona, due Inni di Franz Liszt, una famosa composizione di Heinrich Schutz nell'adattamento del maestro Grima.

La performance, durata circa ottanta minuti, ha consentito al pubblico di apprezzare compiutamente l'ottimo livello artistico, la dedizione, l'impegno, la passione del "Coro Polifonico Universitario" fondato dal maestro Grima che abbiamo potuto ancora una volta ammirare per le sue doti di musicista, di instancabile studioso, di direttore di rare qualità, che con gesto morbido, suadente, eppure reciso e rigoroso guida con grande sicurezza e con risultati straordinari questo ed i numerosi altri cori da lui fondati.

Le sole voci maschili, prima in

numero di undici, poi di ventuno hanno affrontato brani di un repertorio ormai raro, perché di assai difficile esecuzione, offrendo al pubblico cinque canti gregoriani. Abbiamo quindi ascoltato quattro belle laude del Laudario 91 di Cortona, stupendo esempio della letteratura poetica e musicale del XII secolo, che il Coro al completo, composto da sessanta elementi, accompagnato dall'organo, ha eseguito con maestria. E' stata poi proposta una composizione varia e interessante "Le sette parole di Gesù Cristo sulla croce" di Heinrich Schutz, che in questa come in altre opere ha fuso lo stile gregoriano con quello mottettistico e quello del concerto corale.

La breve "Sacra rappresentazione" ha visto alternarsi: il Coro, l'organista Livio De Luca nell'esecuzione della parte sinfonica, le voci recitanti Domenico Caruso, Cipriano Macchiarola, nelle parti dell'Evangelista e di Gesù. Hanno chiuso il concerto due brani della Via Crucis di Franz Liszt. Il pubblico entusiasta ha espresso il suo consenso con tanto calore da indurre per ben due volte il direttore a concedere in bis l'esecuzione di due brevi pezzi.

Caterina Astarita

Il Coro Polifonico Universitario
del Maestro Joseph Grima

Un concerto tra sacro e profano

Ancora una volta un concerto del "Coro Polifonico Universitario", fondato dal maestro Joseph Grima, ha richiamato un vasto pubblico di intenditori e di amanti della musica vocale. Ad accogliere l'ottimo complesso è stata questa volta il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele, che il 28 giugno ha voluto concludere la ricca rassegna musicale dell'annata '94-'95 con un evento fuori del comune: un concerto polifonico sacro e profano, che ha trovato una scenografia nel chiostro medioevale dell'ex convento di San Sebastiano. Il programma nutritissimo, si è arricchito di nuovi brani che hanno costituito una graditissima sorpresa per il pubblico, e che hanno ancor più evidenziato la duttilità del coro e l'arte del direttore nel guidarlo, anche in ambiti musicali inesplorati e in generi poco studiati ed ancor meno eseguiti da cantanti italiani ed europei, come lo Spiritual.

La serata si è snodata in due tempi, di cui il coro e il direttore sono stati i protagonisti assoluti, intervallati da un intermezzo lirico, particolarmente apprezzato dagli amanti del bel canto, che hanno potuto ascoltare romanze da opere liriche di Puccini, Donizetti, Mozart nell'esecuzione del soprano Donata Villapiano e del baritono Sergio Valentini. Applauditissima la Villapiano soprattutto

per l'interpretazione del "Sogno di Doretta" da "Le rondini" dell'inconfondibile G. Puccini; grande successo anche per il Valentini che ha brillantemente interpretato il ruolo di Dulcamara in "Udite, udite, o rustici" dall'"Elisir d'Amore" di Donizetti. Insieme, poi, i cantanti hanno interpretato, con brio, un duetto dalla stessa opera di Donizetti. Terminato tra le ovazioni e gli entusiastici applausi del pubblico l'intermezzo lirico, sono tornati alla ribalta il direttore ed il suo coro che hanno proposto all'uditorio in tutta la serata ben diciannove cori, tra cui i più interessanti sono stati quattro spirituals e la singolare composizione "Talijska Salata", una parodia dell'opera italiana a quattro voci di R. Hertz, interpretata con vivacità, humor e bravura dal coro, dal soprano Villapiano e dal basso Costello Teneriello.

Ha concluso il concerto una vera chicca: "Il Carnevale di Venezia" di Rossini, un pezzo scoperto dallo stesso maestro Grima ed eseguito in questa occasione per la seconda volta, dopo la prima assoluta del Concerto di primavera dello scorso maggio. La composizione ha trascinato la platea in applausi vivaci e incalzanti di bis, che il maestro ed il coro hanno concesso con l'esecuzione di "Palummella zompa e vota".

Caterina Astarita